

I TEAM WORK

STORIA NELLA SCUOLA PRIMARIA: CONTENUTI E DIDATTICA

I bambini incontrano le civiltà antiche. Osare un cambiamento alla luce delle nuove scoperte archeologiche

Aggiornamento di Storia – 1° incontro

Dott.ssa Daniela Ferrari

Dalla preistoria al mondo romano: il programma e la scansione della storia alla luce delle nuove scoperte archeologiche

Un efficace insegnamento della storia non si risolve nell'informazione su avvenimenti e personaggi del passato. È anzitutto promozione delle capacità di ricostruzione dell'immagine del passato muovendo dal presente e di individuazione delle connessioni tra passato e presente.

Obiettivi: l'insegnamento della storia persegue due obiettivi generali:

- avviare a costruire la propria identità culturale come presa di coscienza della realtà in cui vive;
- avviare alla costruzione di elementari atteggiamenti e strumenti conoscitivi essenziali per la comprensione dei fenomeni storici e sociali.

Esaminiamo insieme alcuni punti che possono essere di aiuto nella presentazione della storia.

Per le classi di prima e seconda

La storia e il passato suscitano grande interesse e coinvolgimento nei bambini che attraverso le domande "Cosa c'era prima?" "Com'era fatto?" "Chi l'ha scoperto?" cercano di ricostruire il loro passato e quello di chi li ha preceduti.

Tenendo conto di questo aspetto si consiglia **"una prima introduzione alla storia"** a partire dall'esame di oggetti conservati nei musei o presentati con immagini, che possano ricondursi a una quotidianità dei bambini ed essere capaci di suscitare domande su quello che rappresentano, sulle loro storie, sul loro significato (ad esempio figure di animali veri e/o fantastici negli oggetti antichi, giocattoli e giochi delle civiltà che si studieranno successivamente...).

Questo primo momento (da realizzare nel primo e nel secondo anno della scuola primaria), che possiamo definire **"dello stupore e della scoperta"**, ha lo scopo di avvicinarsi al passato e di suscitare

il desiderio di approfondire, in un secondo momento, la storia di coloro che hanno realizzato i reperti.

Tre esempi:

a. *visita presso un museo*, rivolta ai bambini del primo anno, alla scoperta degli animali presenti nel mondo antico e agli oggetti su cui sono raffigurati.



Cane: articolare di una pittura funeraria etrusca.



Cerbiatto: particolare un vaso greco di V sec. a.C.



Civetta: moneta ateniese V sec. a.C.

b. *I giocattoli nel mondo antico*



Bambola greca. IV sec. a.C.



Ragazzino che gioca con lo yo-yo. Particolare di una coppa greca. V sec. a.C.



Giocattolo egizio a forma di leone. Nuovo Regno, XVIII-XIX dinastia.

c. *I giochi nel mondo antico*



Il gioco delle noci: particolare di un sarcofago. III sec. d.C.



Gioco del filetto o tris. Età romana imperiale.

Per le classi di terza, quarta e quinta

Se si prende in esame il percorso di storia sviluppato negli ultimi tre anni della scuola primaria ci si rende conto, invece, che nei libri scolastici sono presenti alcuni aspetti di metodo e di contenuto che dovrebbero essere ridiscussi.

SEDE NAZIONALE

Via Legnone, 20 - 20158 Milano - Tel. 02 67020055 - Fax 02 56561378 - e-mail: segreteria@diesse.org - www.diesse.org
Associazione qualificata dal M.I.U.R. con DM 90/2003 C.F. 97053100158 - P.IVA 08965380150

1. In particolare, la presentazione delle diverse civiltà segue una **divisione geografica** (da Oriente a Occidente) e **non cronologica**, creando così fratture tra civiltà che si sono storicamente incontrate e, talvolta, scontrate (vedi ad esempio civiltà dei Sumeri, degli Assiri e dei Babilonesi, la cui storia si sviluppa lungo diversi secoli; i Persiani talvolta studiati in quarta come appartenenti ad un blocco orientale e ripresentati in quinta nel momento degli scontri con i Greci; i Fenici, la cui storia di colloca sia in Oriente, sia in Occidente e si ripropone – tramite Cartagine – al momento dello scontro con Roma; ...).

2. Sumeri Assiri Babilonesi Persiani Egizi inoltre hanno avuto un **ruolo formativo** o anche fecondamente interlocutorio **nei confronti del mondo mediterraneo**, della civiltà greca e romana, e poi del mondo bizantino e medievale. Da notare che non si evidenzia con sufficienza **l'immenso ruolo culturale del Vicino Oriente**, senza il quale non è possibile pensare, né ricostruire, lo sviluppo delle società occidentali. È necessario ripercorrere tutto il periodo antico dentro un ambito più ampio (il Mediterraneo) in quanto non esiste culturalmente una divisione così netta tra Oriente e Oriente come proposta nei libri scolastici.

Una prova dell'ignoranza della cultura attuale è il fatto che continuiamo a chiamarlo Medio Oriente, senza accorgerci di aver smarrito perfino la giusta prospettiva geografica con cui inquadrare quella regione.

Ciò che per l'America è **Medio Oriente**, per noi Europei, soprattutto per noi dell'Europa mediterranea, è **Vicino Oriente**.





Occorre, da parte della cultura europea, una seria presa di coscienza, quanto al reale significato – geografico storico e culturale – del termine Vicino Oriente: è anch'esso, non meno del nostro, un mondo che va conosciuto nella sua prospettiva diacronica.

3. Il lavoro sviluppato in questi anni con diversi insegnanti e bambini ha portato alla convinzione che quest'ultimi devono, nel corso del percorso scolastico **appropriarsi di un metodo, di una chiave di lettura** per comprendere alla fine dei tre anni i difficili concetti di **cronologia e contemporaneità**. I testi scolastici cercano invece di spiegare fin dal primo momento questi concetti, concetti che non sono ancora parte del modo di apprendere di un bambino. Lo studio dei diversi momenti della storia umana, i continui rimandi a popoli già studiati e contemporanei, l'evidenziare gli scambi culturali e tecnologici, gli scontri e gli incontri, permetteranno di "ripassare" continuamente una storia che si presenta come una "catena fatta di tanti anelli" e di arrivare alla fine del percorso con una comprensione della cronologia e della contemporaneità degli avvenimenti nata da una lenta e ragionata elaborazione degli stessi bambini.

4. A proposito di contemporaneità, un aspetto importante da ricordare è che le datazioni di alcuni grandi periodi preistorici e dell'Età del Bronzo non coincidono se si mette a confronto il Vicino Oriente e il mondo del Mediterraneo Occidentale.

Se si considerano infatti i due momenti che hanno segnato i grandi cambiamenti nella storia dell'umanità, ci si rende conto delle **diverse cronologie**.

Gli studi sulle origini della cosiddetta rivoluzione neolitica concordano nel ritenere che la prima coltivazione di cereali (grano, orzo) possa essere riferita a un'area compresa tra il medio Eufrate e la Palestina e in una fase compresa tra il 12.000 e il 7500 a.C. L'insediamento in cui è documentata la più antica coltivazione di frumento e di orzo è quello di Gerico, nel Neolitico preceramico A (10.000-8300 a.C.).

Per quanto riguarda il processo di neolitizzazione dell'Europa, i cambiamenti sono diversi da regione a regione e con essi varia anche la cronologia.

In Italia settentrionale questo processo si sviluppa gradualmente nel corso del VI millennio a.C. (dal 5700 a.C. circa), mentre nel sud della Penisola il fenomeno ha inizio vari secoli prima.

Anche la rivoluzione dei metalli ha visto la sua origine nell'attuale Bulgaria e nell'area del Vicino Oriente nel V millennio a.C. con l'inizio età del Rame (o Calcolitico); alla fine del IV millennio ci sarà il passaggio al bronzo, una lega di rame e stagno.

Nell'Italia settentrionale l'inizio dell'Età del Rame, o Eneolitico, può essere posto fra il 3500 e il 3000 a.C., mentre le fasi iniziali dell'Età del Bronzo si collocano tra il 2300 e il 1650 a.C.

Schema riassuntivo (datazioni approssimative)

Epoca	Area Orientale	Italia Settentrionale
Neolitico	8.500-5000 a.C.	5.700-3.300 a.C.
Età del Rame	5.000-3.000 a.C.	3.300-2.300 a.C.
Età del Bronzo	3.000-1.200 a.C.	2.300-1.000 a.C.
Età del Ferro	dal 1.200 a.C.	dal 1.000 a.C.

5. Un altro aspetto importante da considerare è che in molti libri di testo l'Età dei Metalli è considerata l'ultima parte del periodo Neolitico. Al di là della contraddizione dei termini (Neolitico: età della pietra nuova, cioè levigata – e quindi mancanza di metalli), **l'età del Rame e del Bronzo non possono essere considerate epoche preistoriche**. Già con la lavorazione del rame, l'umanità conobbe grandi e importanti trasformazioni sociali, tecnologiche ed economiche, che diedero origine a società complesse, che difficilmente possono essere considerate pari alle precedenti (cfr. dispensa 2° incontro).

La denominazione "età del Bronzo", ad esempio, è stata introdotta dal religioso francese Nicola Nahudel, il quale osservò che le sepolture dove si trovavano urne più rovinate generalmente contenevano oggetti di bronzo, mentre i manufatti di ferro erano presenti nelle tombe più recenti. La suddivisione fu successivamente ripresa dal ricercatore danese Christian Jürgensen Thomsen nel 1816 per la sua opera di classificazione delle antichità nazionali.

Al di là delle trasformazioni sociali, economiche e politiche che si sono verificate con l'avvento dell'uso dei metalli, basterebbe costruire una "linea del tempo", arricchendola man mano che si va avanti nello studio della storia dei tre anni, per accorgersi che molte delle civiltà più importanti studiate in quarta, si inseriscono proprio nell'Età del Bronzo.

Età del Bronzo:

Antico 3.000-2.000 a.C. / Medio 2.000-1.500 a.C. / Recente 3.000-1.200 a.C.

Civiltà Egizia:

Antico Regno 3150-2200 a.C. / Medio Regno 2000-1850 a.C. / Nuovo Regno 1570-1070 a.C.

Civiltà minoica:

Antico Minoico 3500-2160 a.C./ Medio Minoico 2160-1600 a.C./Tardo Minoico 1600-1340
a.C.

Civiltà micenea (Achei):

/Medio Elladico 1900-1600 a.C./ Tardo Elladico 1600-1100 a.C.

6. La consueta indicazione che “la storia inizia con la scrittura” (mentre la preistoria è senza scrittura) non ha alcun senso se si pensa ai **popoli che hanno raggiunto la scrittura molto tardi**. Alcuni esempi: gli Etruschi hanno adottato la scrittura solo nel VII secolo a.C.; i Veneti antichi nel VI a.C., i Sanniti nel IV a.C.

7. Tra i limiti che si possono evidenziare nella presentazione delle civiltà antiche, va rilevato anche lo **spazio dato alle diverse epoche e civiltà**, che spesso non tiene conto della reale importanza del momento storico nel cammino dell'uomo e delle conoscenze archeologiche raggiunte con gli scavi e gli studi degli ultimi decenni.

Soffermandosi ad esempio sul programma del terzo anno, troppo spazio è dato all'evoluzione delle piante, degli animali e dello stesso uomo, a scapito dell'evoluzione delle manifestazioni psichiche e culturali umane e delle strutture sociali ed economiche.

Pur riconoscendone l'importanza e il fascino (ma tutto il sapere è ricco e affascinante) non è utile (dal punto di vista della storia) dedicare la maggior parte del programma allo studio dell'evoluzione di piante ed esseri viventi perché sono argomenti che si riferiscono a materie scientifiche e antropologiche.

L'ideale sarebbe poter **operare alcuni spostamenti**, anche se ci si rende conto che, allo stato attuale dei programmi, non sempre è possibile.

In terza un equilibrio maggiore si potrebbe ottenere riducendo i tempi dedicati agli aspetti più scientifici dell'evoluzione e affrontando in maniera più ampia il Paleolitico e le attività psichiche dell'uomo; il Neolitico con la ricchezza dei primi villaggi, la costruzione di vari monumenti e le nuove dinamiche sociali; l'Età dei Metalli con tutte le novità già accennate.

Se non è possibile anticipare una delle civiltà dei Fiumi (Egitto o mondo dei Sumeri), è possibile però introdurre il discorso dei fiumi e delle novità che in realtà sono nate tutte nel Vicino Oriente.

In quarta si può sviluppare il programma ministeriale ufficiale, studiando però i Fenici d'Oriente dopo tutti i popoli del Vicino Oriente, per evidenziare una civiltà che ha avuto legami profondi con l'area egizia e quella mesopotamica e che successivamente (in quinta) si estenderà nel

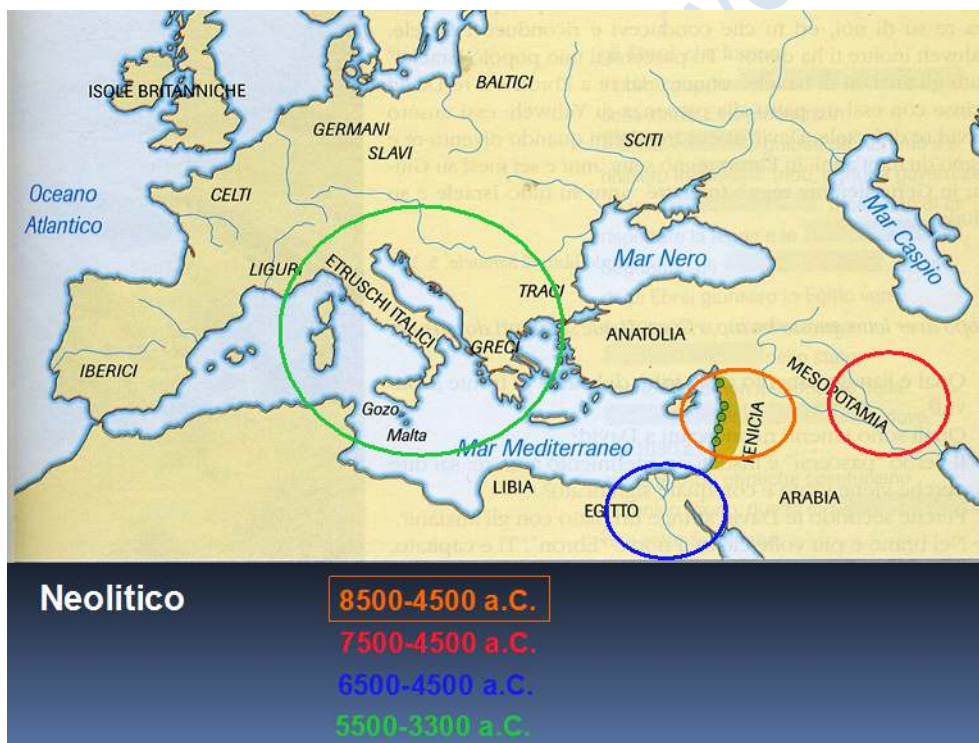
Mediterraneo Occidentale. In questo modo si inizierà a stabilire il concetto di contemporaneità tra i popoli.

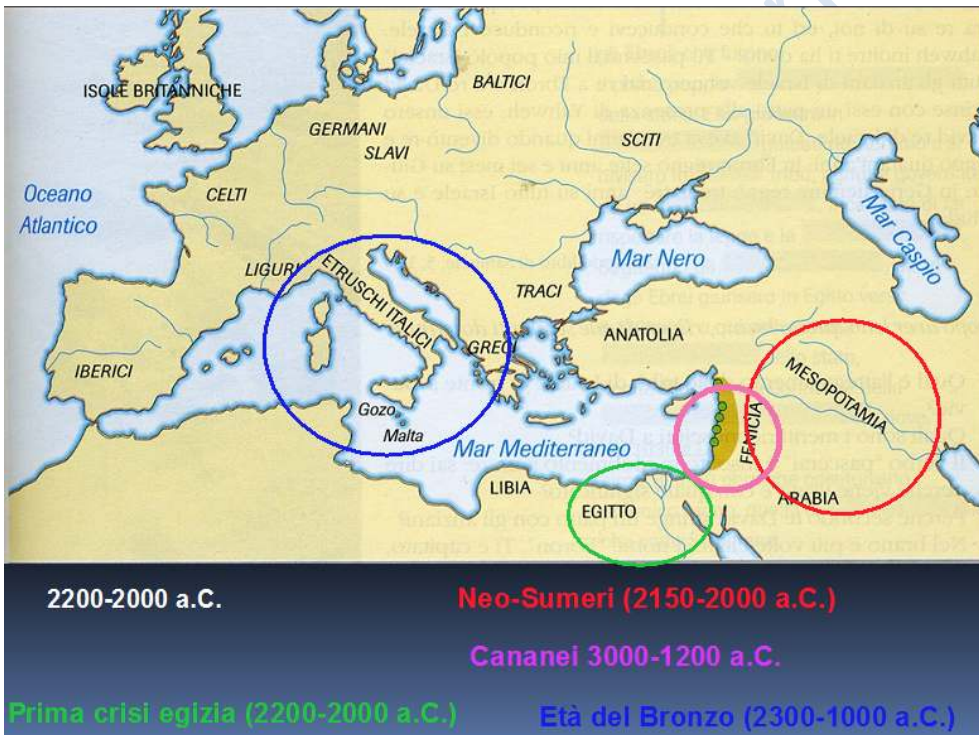
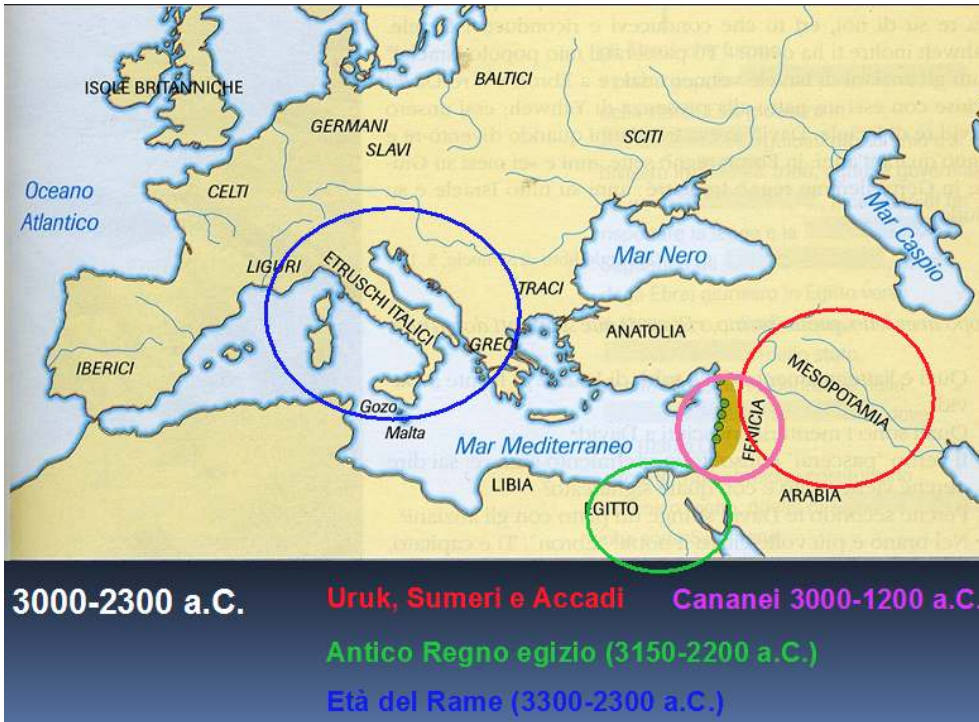
Qualora si sia anticipato il programma in terza con una civiltà vicino-orientale, si potrebbero studiare in quarta anche i Greci, continuando così un percorso ellenico iniziato con i Minoici e i Micenei.

In quinta, oltre alle civiltà proposte dai programmi (Greci, Etruschi Romani), sarebbe utile riproporre la civiltà dei Fenici con un breve esame della loro espansione in Occidente. Questa percorso, da realizzare dopo lo studio dei Greci e degli Etruschi, permetterà di riprendere non solo il discorso sulla contemporaneità, ma anche di affrontare il tema dello spostamento dei popoli e di conoscere meglio questa civiltà (che è vissuta in una parte dell'Italia) alla vigilia dell'incontro-scontro con Roma (guerre puniche).

L'eventuale anticipo in quarta dei Greci permetterà di affrontare eventualmente anche il tema della tarda-antichità e dell'epoca Bizantina (importante nella nostra area a causa di Ravenna), "consegnando" i ragazzi allo studio del Medioevo nelle scuole medie primarie.

I continui rimandi alle diverse civiltà, liberate in parte da condizioni semplicemente geografiche, dovrebbero, alla fine della quinta, aiutare i ragazzi a fare i collegamenti tra i momenti storici studiati. Di seguito si dà un breve schema delle "contemporaneità" (ovviamente con datazioni indicative in senso ampio):







2000-1500 a.C.

Babilonesi (1760-1594 a.C.)

Cananei 3000-1200 a.C.

Medio Regno; seconda crisi (2000-1540 a.C.)

Micenei

Età del Bronzo (2300-1000 a.C.)



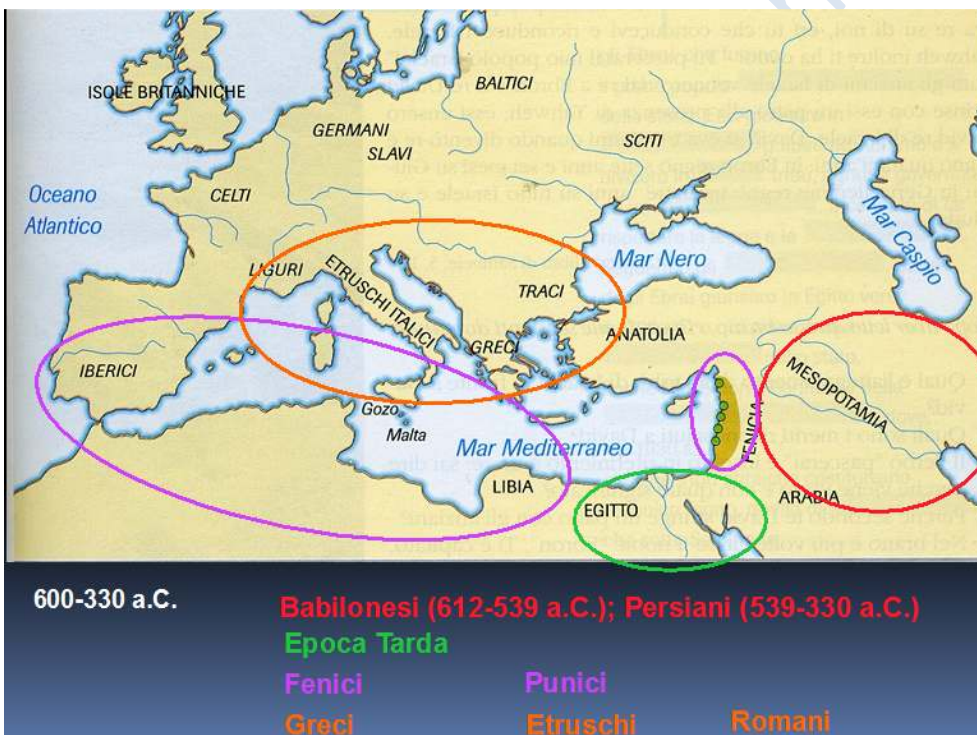
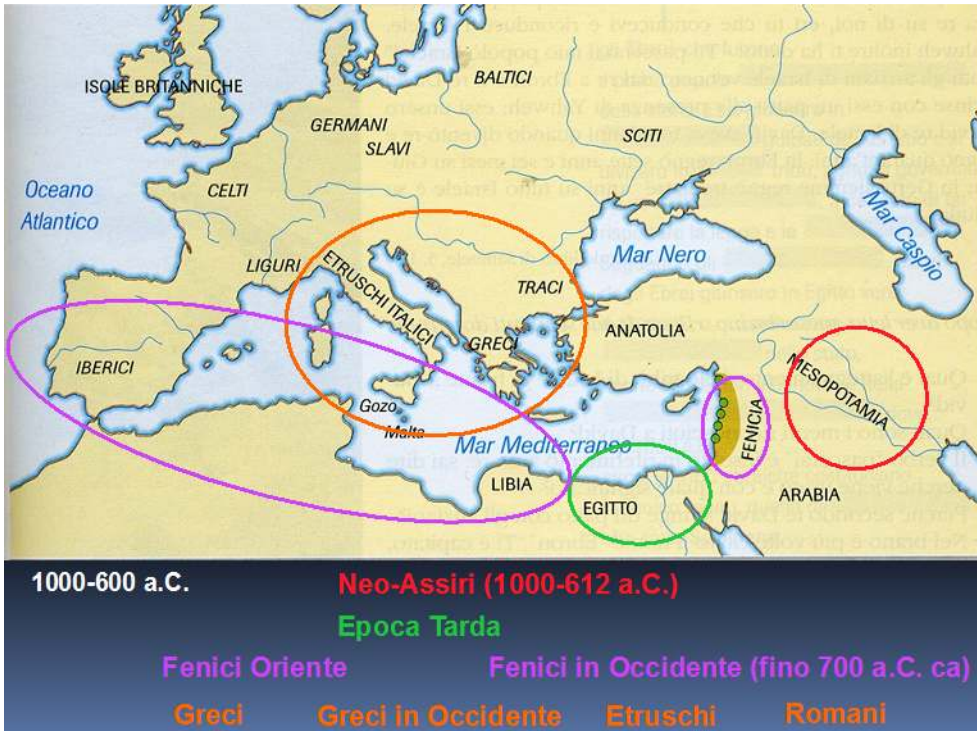
1500-1000 a.C.

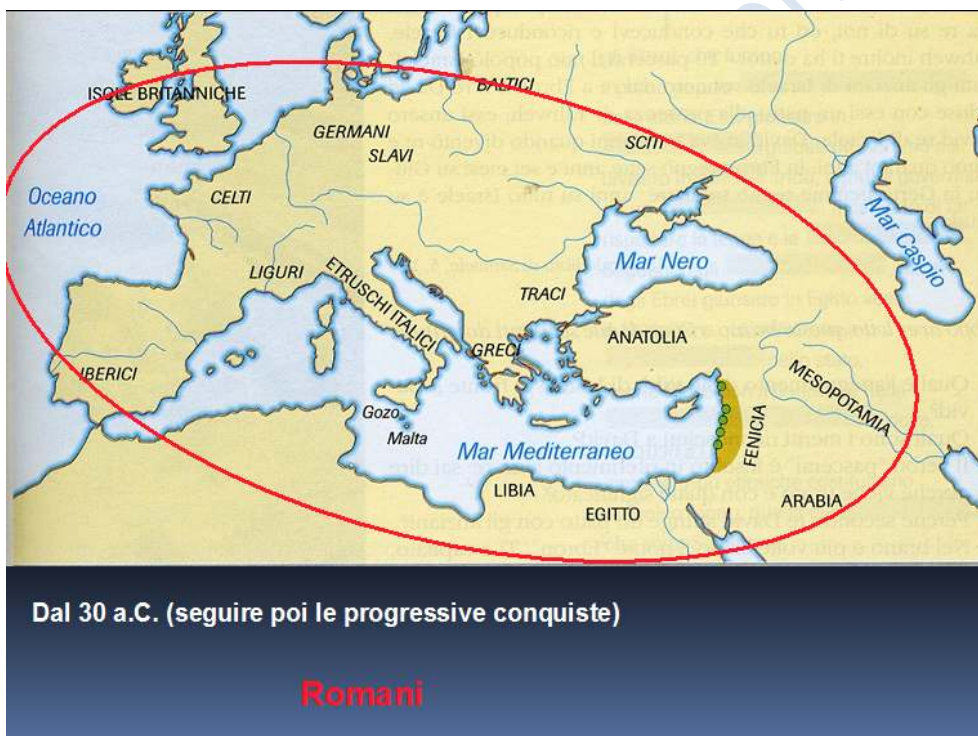
Primi Assiri (1350-1200 a.C.)

Nuovo Regno (1540-1075 a.C.)

Fenici (dal 1200 a.C.) Micenei

Età del Bronzo (2300-1000 a.C.)





8. Da notare anche che non è possibile studiare una civiltà al di fuori del reale **contesto geografico** in cui quella civiltà si è sviluppata. È necessario capire non solo il valore geografico, ma anche i cambiamenti ambientali che sono avvenuti rispetto al passato per poter comprendere alcune dinamiche storiche e culturali che non risulterebbero comprensibili se si fa riferimento alla situazione geografica moderna.

Alcuni esempi:

a. *L'esondazione annuale del Nilo e l'origine del mondo nelle concezioni religiose dell'antico Egitto.*



Prima della creazione esisteva uno spazio senza limiti, uno spazio acquatico di acque stagnanti (il Nun), assolutamente immobili circondate da un'assoluta oscurità che non era quella della notte perché la notte e il giorno non erano ancora stati creati. Atum creò nell'immensa distesa dell'oceano primordiale la prima terra ferma, la "Collina Primordiale" che divenne il

centro della terra, il nucleo intorno al quale la terra si solidificò. Dopo di che Shu (maschio) l'aria e Tefnut (femmina) l'umidità. Da questi due divinità nacquero Geb, il dio della Terra (si noti che è maschio!) e la dea del cielo, Nut (si noti che è femmina!), che a loro volta Geb e Nut generarono Osiride, Iside, Nefti e Seth. Seguirono poi gli altri dèi, le regioni, le città, uomini, animali e piante e così via...

Per comprendere queste immagini basta pensare a quello che avveniva ogni anno a giugno: il Nilo straripava e inondava le terre, lasciando in vista soltanto le aree più elevate. Con il proseguo del rientro delle acque nel letto del fiume, la terra sembrava emergere e poi su questa terra "nuova" ricrescevano le piante, gli animali tornavano a popolarla e la vita ricominciava con l'aratura, e la semina, in attesa del raccolto.

b. *L'altopiano di Çatal Hoyük (Turchia), importante sito del periodo Neolitico (7200-6000 a.C.).*



L'insediamento era costituito da case monocellulari addossate le une alle altre, così che la loro parete esterna costituiva un fronte compatto utile alla protezione. La circolazione avveniva a livello delle terrazze, dalle quali si scendeva, attraverso un'apertura protetta da una specie di gabbiotto, nelle stanze.

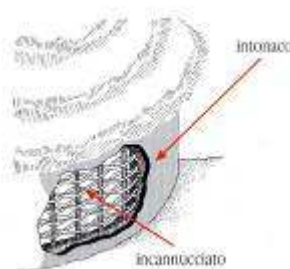
In alcuni testi scolastici si indica che la vita domestica si svolgeva principalmente sulle terrazze, ma questo è vero solo durante la buona stagione perché il sito si trova a circa 1000 m di altezza e d'inverno il freddo in quell'area centrale della Turchia è pungente.

c. *Le tecniche di costruzione delle capanne e delle case.*



Quando si parla di capanne costruite nelle nostre zone alla paglia, si parla anche in generale si può notare che

"mattone di terra essiccato" maggiormente diffusa nel mondo. Ma sistemi di costruzione, come ad esempio la



e delle loro tecniche di regioni, oltre al legno e del mattone crudo. In la tecnica costruttiva al sole" è quella esistono anche altri tecnica

dell'incannucciato.

I tipi costruttivi sono localizzati in armonia con il clima, le risorse naturali, la disponibilità dei materiali. Ogni luogo nel mondo ha, dunque, non proprio casualmente sviluppato una tecnica più che un'altra, per poter sfruttare al meglio le caratteristiche del materiale locale, immediatamente disponibile.

d. *Le rocce con incisioni della Valcamonica.*



Dall'inizio dell'era Quaternaria, circa due milioni di anni orsono, la Valcamonica è stata ripetutamente coperta di ghiaccio che raggiunse talvolta spessori di oltre mille metri. In tali momenti la Valle e le zone circostanti si presentavano come un grande deserto gelato, le cime rocciose delle montagne affioravano scure tra le bianche distese inclinate.

Massi, pietre e sabbia furono trascinati dalla lenta discesa dei ghiacciai, premuti sul pendio dal loro peso, levigando anche le rocce più dure. Così i fianchi della Valle sono stati levigati, i costoni sono stati modellati e le pareti levigate e striate, creando giochi di natura che presentano forme suggestive. Spesse volte l'uomo fu attratto da tali forme e da esse ispirato per istoriarvi le espressioni della sua creatività immaginativa.

e. *Il deserto di Petra.*



Strada di accesso al sito di Petra, così come la vedono normalmente i turisti.

Molto spesso esaminando il deserto attuale si pensa che l'ambiente sia sempre stato così. Ma se in alcuni casi nel deserto si sono sviluppate grande civiltà con monumenti importanti (ad es. quella dei Nabatei con Petra, le città carovaniere come Palmira, Gerasa, ecc.), vuol dire che nell'antichità la situazione ambientale era completamente diversa.

Nel caso di Petra (Giordania) lo testimoniano le fonti classiche, che parlano di una città ricca di acqua e giardini, i resti dell'acquedotto e la presenza di wadi, canali usati spesso dagli attuali turisti come "strade del deserto". In realtà il wadi è il letto di un torrente, quasi un canyon o canalone in cui scorre (o scorreva) un corso d'acqua a carattere non perenne. Si trova generalmente nelle regioni desertiche, ad esempio nel Sahara o nei deserti della Penisola araba.

In occasione di forti piogge - a sviluppo prevalentemente locale e occasionale - lungo il suo bacino idrografico oppure alla sorgente, l'alveo del torrente si riempie in breve tempo di acque che assumono un regime accidentato e tumultuoso per un periodo determinato dall'esaurimento della scorta d'acqua prodotta dalle condizioni climatiche originanti il fenomeno. Gli wadi fossili sono le testimonianze di remoti corsi d'acqua, quando il clima era più piovoso.

Per comprendere meglio cosa si vuol dire, cfr. questa immagine con il video visibile nella pagina Facebook di FeBo, alla data 24 febbraio 2016.

SEDE NAZIONALE

Sempre in facebook di FeBo Archeologica (<https://www.facebook.com/febo.archeologica/>) è possibile vedere alcune ricostruzioni tridimensionali di luoghi e monumenti antichi. L'utilizzo delle nuove tecnologie permetterà ai ragazzi di conoscere meglio alcune realtà del passato e di "viverle" con maggiore partecipazione.

Di seguito si indicano i post che potrebbero essere utili per un percorso storico-archeologico:

Elenco post facebook FeBo Archeologica

Preistoria

19 gennaio 2016: Çatal Hüyük (Turchia), un sito neolitico.

17 gennaio 2016: Le migrazioni umane.

16 gennaio 2016: Khirokitìa (Cipro), un villaggio neolitico.

16 gennaio 2016: Un "viaggio" nelle grotte di Lescaux.

Età dei Metalli

25 settembre 2016: Ultime novità su Ötzi, la mummia del Similaun.

Antico Egitto

26 settembre 2016: Con un drone, visione della piramide a gradoni di Gjoser.

25 settembre 2016: Una breve visita in alcune tombe della Valle dei Re.

31 agosto 2016: Con la tomografia computerizzata e la stampa 3D, ricostruito il volto di una mummia egizia.

31 maggio 2016: La scoperta della tomba dell'architetto Kha e di sua moglie Merit (ricostruzione virtuale a partire dalle foto d'epoca).

11 gennaio 2016: Oggetti in 3D del Petrie Museum UCL di Londra.

21 dicembre 2015: Una visita virtuale nella tomba del faraone Seti I.

7 dicembre 2015: Il tempio di Iside a Philae e il Tempio di Amon a Karnak(ricostruzione in 3D).

5 dicembre 2015: Oggetti in 3D del British Museum di Londra.

Vicino Oriente

31 marzo 2016: Babilonia e il giardini pensili (ricostruzione in 3D).

Greci

18 settembre 2016: La ricostruzione del rogo di Patroclo e le cerimonie funebri greche dell'VIII secolo a.C. (filmato).

16 settembre 2016: L'Antro Ideo (Creta): il luogo della nascita di Zeus (foto)

24 maggio 2016: La stele di Edessa dedicata a un maialino.

21 maggio 2016: Abitazione greca di età classica a Olinto (ricostruzione in 3D).

20 maggio 2016: Tombe macedoni di Lefkadia (foto).

20 maggio 2016: Pella (antica Macedonia): viaggio virtuale nella "Casa di Dioniso" (3D)

18 maggio 2016: Pella (antica Macedonia) (foto).

SEDE NAZIONALE

Via Legnone, 20 - 20158 Milano - Tel. 02 67020055 - Fax 02 56561378 - e-mail: segreteria@diesse.org - www.diesse.org
Associazione qualificata dal M.I.U.R. con DM 90/2003 C.F. 97053100158 - P.IVA 08965380150

17 maggio 2016: Vergina (antica Macedonia): le tombe regali (foto).
5 maggio 2016: L'acropoli di Atene (foto).
4 maggio 2016: Delfi, il santuario di Apollo (foto).
2 maggio 2016: Il passo delle Termopili (foto).
15 marzo 2016: Il colore nell'antichità: il tempio di Nettuno a Paestum (ricostruzione in 3D).
4 febbraio 2016: L'acropoli di Atene (ricostruzione in 3D).
27 gennaio 2015: Ricostruzione virtuale delle tombe ipogee di Taranto.
27 novembre 2015: L'acropoli d'Atene.

Etruschi

12 dicembre 2015: Ricostruzione dell'area sacra di Pyrgi (3D).

Romani

6 ottobre 2016: Pompei: una casa patrizia (ricostruzione in 3D)
23 settembre 2016: La Via Traiana da Egnazia e Brindisi (video, ricostruzione in 3D)
31 luglio 2016: Tac sui calchi in gesso delle vittime di Pompei.
13 maggio 2016: Ercolano (foto).
24 marzo 2016: Il Colosseo (ricostruzione in 3D).
14 marzo 2016: Ricostruzione in 3D di Ostia antica.
14 marzo 2016: Ostia antica (video).
20 febbraio 2016: Ricostruzione del Mausoleo di Adriano (Castel Sant'Angelo - Roma) in 3D
15 febbraio 2016: Ricostruzione in 3D dei Fori di Roma.
7 febbraio 2016: La colonna traiana (App).
3 febbraio 2016: Un giorno a Pompei: 24 agosto 79 d.C. (l'eruzione del Vesuvio)
18 gennaio 2016: Sito della Fondazione Aquileia con ricostruzioni virtuali dell'antica città e materiali scaricabili.
8 gennaio 2016: Video su Aquileia.
26 dicembre 2015: Fotografie di alcune *domus* di Pompei.
23 novembre 2015: Ostia antica e il Porto di Traiano.
17 novembre 2015: Villa Adriana a Tivoli, in 3D.
21 ottobre 2015: Le terme romane in 3D.
3 ottobre 2015: Ercolano in 3D.
21 ottobre 2015: Pompei prima della distruzione. App.
15 settembre 2015: Ostia antica vista volando con un drone.

Musei Reali e Musei Virtuali

26 novembre 2015: Il British Museum.
2 novembre 2015: Un museo virtuale delle civiltà dell'Iraq.

Popoli italici

11 maggio 2016: Le incisioni rupestri della Val Camonica (foto).

SEDE NAZIONALE

Via Legnone, 20 - 20158 Milano - Tel. 02 67020055 - Fax 02 56561378 - e-mail: segreteria@diesse.org - www.diesse.org
Associazione qualificata dal M.I.U.R. con DM 90/2003 C.F. 97053100158 - P.IVA 08965380150

Siti archeologici (altri)

27 febbraio 2016: Riprese con il drone della fortezza di Masada (Israele).

30 novembre 2015: Esplorare Petra con Google Street View.

Tecnologia

4 marzo 2016: L'arte del vetro antico: la soffiatura libera (video)

28 febbraio 2016: Fabbricazione di un orecchino etrusco di V secolo a.C. (video)

1 febbraio 2016: L'arte del vetro antico: la modellazione su nucleo (video).

9 gennaio 2016: La creazione di un cammeo (video).

21 dicembre 2015: Fabbricazione di una coppa in argento, lavorata a sbalzo (video).

Scrittura

15 marzo 2016: La diffusione della lingua scritta in 3000 anni di storia.

Ambiente

24 febbraio 2016: la pioggia a Petra, nel deserto.

Diesse - I Team work 2016-17